SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE
Redazione in Ufficio Parrocchiale
Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 -parr.smpace@gmail.com
MESTRE - BISSUOLA (VE)
Anno XXXVI- n. 19 - 4 febbraio 2024

IL DEMONIO PERSONALE

Gesù guarisce, caccia i demoni, dorme, si alza al buio e prega e ricomincia daccapo, a predicare, guarire, cacciare i demoni. Ma in un altro villaggio. In altre sinagoghe. Ci sono altre ferite da guarire, nel corpo e nello spirito, e il male si annida dovunque. Ieri come ora. Non ci sono indemoniati? Ognuno ha il suo piccolo o grande demonio che non strepita e fa cose strane. E se le fa nessuno si sogna di dire che è posseduto dal demonio, semplicemente è uno che va curato. Ma la sua piccola o grande parte di male, ognuno se la porta sulle spalle. Nessuno ne è esente. "Io non ho fatto niente di male, non rubo, non ho ucciso nessuno, vado a messa". Ma è proprio lì il punto: non hai fatto niente di bene. È questa la nostra parte di male che coviamo dentro. L'indifferenza verso gli altri, il girarsi dall'altra parte per non vedere, per non sapere.

Gesù non va dove tutti lo cercano, perché sono quelli che non lo conoscono che hanno bisogno di lui. Noi abbiamo paura di uscire dal nostro giro.

Ci facciamo bastare la quotidianità, quella che porta al tedio.

Una volta il sacerdote che ci sposò e dal quale ogni tanto andavo a confessarmi, mi chiese se, come sposi non avessimo mai pensato di fare qualcosa per gli altri. Gli risposi che i figli ci portavano via molto tempo. Lui non insistette e disse che se questo ci bastava…

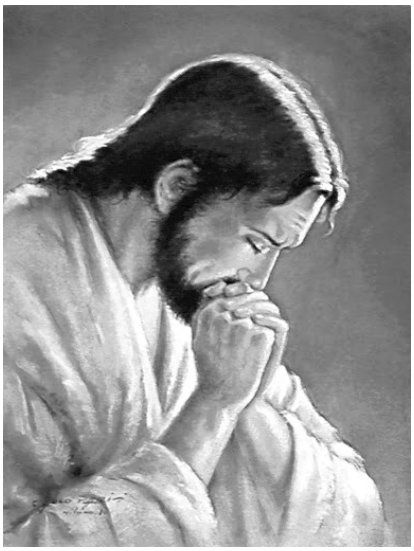
Lo Spirito è paziente e ci fece incontrare altre persone, tra le quali don Liviano, Furono la nostra via per Damasco. Da cosa nacque cosa. Ma i nostri demonietti personali – posso parlare per me, ovviamente – sono sempre lì, in agguato.

A volte mi domando, leggendo il vangelo, perché al tempo di Gesù ci fossero tanti indemoniati. E oggi?

Virgilio

domenica 4 febbraio
XLVI
GIORNATA PER LA VITA

QUINTA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



«Al mattino si alzò quando ancora era buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto e là pregava».

(Mc 1,35)

«Prima dell'alba del giorno seguente, Egli esce non visto dalla porta della città e si ritira in un luogo appartato a pregare. Gesù prega. In questo modo sottrae anche la sua persona e la sua missione ad una visione trionfalistica, che fraintende il senso dei miracoli e del suo potere carismatico. I miracoli infatti sono "segni", che invitano alla risposta della fede; segni che sempre sono accompagnati dalle parole, che li illuminano; e insieme, segni e parole, provocano la fede e la conversione per la forza divina della grazia di Cristo».

Francesco – Angelus del 4 febbraio 2018

LE LETTURE DI OGGI

Giobbe 7,1-4.6-7; Salmo 146; Prima lettera ai Corinzi 9,16-19.22-23; Marco 1,29-39

PENSIERI SPARSI
di don Mauro

VUOTO
Un posto vuoto... anzi più di uno... ce ne sono tanti nella nostra società civile di posti vuoti. Mancano medici, infermieri, poi si dice che mancano i giovani, è vero nascono sempre meno bambini e la cosa peserà.
Ma poi ci sono vuoti che non ci sarebbero dovuti essere, anzi vuoti dolorosi nati da situazioni in cui non si sapeva bene come fare, o dalla paura dell'ignoto. E allora qualcuno ha paventato che per risolvere la paura o venire a capo di un problema potesse essere utile fare il vuoto e eliminare il presunto problema. Ma il problema è che quel problema non è un problema, ma è una vita.
Di cosa sto parlando? Penso abbiate capito che sto facendo riferimento al vuoto di vita che l'aborto procurato porta nel mondo.
Mancano dei volti, delle storie che avrebbero potuto portare tanto bene alla vita del nostro tempo. Ma sono state eliminate per i più svariati motivi, più o meno seri, ma nessuno sarà sufficiente a motivare il "NO" posto dinnanzi al fiorire di una vita.
In questa giornata della vita siamo invitati a risvegliare in noi questa coscienza, mai una vita sarà inutile, mai una vita si salva eliminandone in modo volontario un'altra, e soprattutto quando questa è la più debole.

RITIRO
Gesù era solito ritirarsi spesso in solitudine per la preghiera, il dialogo con il Padre. Lunedì scorso ho approfittato anch'io di una giornata libera da impegni e mi sono ritirato a Cavallino dove un gruppo di preti stava facendo gli esercizi spirituali e ho trascorso una giornata di silenzio, ascolto e preghiera.
Sono rientrato a casa sereno e ricaricato. Le riflessioni del padre cappuccino che stava avviando gli esercizi mi hanno dato seri spunti di riflessione e delle autentiche carezze da parte del Signore.
A giugno potrò vivere ancora questo momento negli esercizi spirituali più prolungati, ma intanto, dopo aver vissuto questa giornata mi sento di consigliare a tutti di prendere visione del calendario degli esercizi spirituali che la diocesi propone ai laici. Una bella sosta con il Signore aiuta a camminare più motivati e sereni, provateci, non ve ne pentirete.

BEI SEGNI
Con il nuovo anno sono arrivate delle belle richieste: un certo numero di battesimi sono già in calendario, si sono presentate alcune coppie chiedendo la preparazione al matrimonio cristiano e alcuni percorsi personali si stanno approfondendo mostrando segni belli di conversione!
In tutti questi campi dove siamo chiamati a seminare il Vangelo non basta la disponibilità del parroco e di alcuni collaboratori, occorre il concorso di tutta una comunità, perché anche un sorriso in chiesa al termine della messa o una mano tesa per lo scambio della pace o per presentarsi e non rimanere estranei può dare un segno di quanto ci sia di bello da scoprire nel rapporto con Gesù attraverso la sua Chiesa.

anticipazione
LA MESSA DELLE "CENERI" E LA CATECHESI QUARESIMALE

Il pima martedì del mese di febbraio **non avrà luogo la consueta catechesi di don Mauro** delle 19.00: "I giorni della vita vera".
Data l'imminenza dell'inizio della Quaresima **Mercoledì 14 febbraio,** verrà fatta una **catechesi quaresimale** dopo la s. messa serale che sarà celebrata alle **ore 19.00 (con la imposizione delle Ceneri).**
Sul prossimo numero gli orari in dettaglio delle celebrazioni per il giorno delle "Ceneri".

INCONTRO GENITORI TERZA ELEMENTARE

Dopo la s. Messa delle 10.00 **di domenica 4 febbraio** (cioè oggi), don Mauro incontra i genitori dei bambini di terza in vista della **prima confessione.**

affrettarsi!!!! ISCRIZIONI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Le iscrizioni per i bambini nati nel 2021 fino al 30 aprile 2022 sono aperte fino **al 10 febbraio.**
I moduli per l'iscrizione si possono trovare sul nostro sito al link:
https://mdpmestre.jimdofree.com/.../iscrizioni-a-s-024.../
Una volta compilato, il modulo può essere inviato via mail all'indirizzo di posta elettronica
madonnadellapacemestre@gmail.com.
Chi volesse presentare l'iscrizione di persona al complesso, può prendere accordi con lo staff della scuola per un appuntamento. (041.615141).

ESERCIZI SPIRITUALI IN QUARESIMA
"I tuoi passi tracceranno il cammino"

Ricordiamo ancora l'opportunità offerta dalla Diocesi di partecipare agli Esercizi spirituali di cui abbiamo riportato le date domenica scorsa.
A tutti e **in particolare modo agli operatori di pastorale (catechisti, animatori, educatori, GdA e giovani)** raccomandiamo il corso che sarà tenuto da don **don Corrado Canizzaro dall'8 al 10 marzo,** durante il periodo di Quaresima.

associazione patronato bissuola aps
CONSIGLIO DI CIRCOLO
mercoledì 7 febbraio alle 20.45
in patronato

Il consiglio di circolo si riunisce per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:
Pianificazione attività fino a giugno
Calendarizzazione assemblea soci
Approvazione bilancio
Varie ed eventuali

oggi domenica 4 febbraio 2024

XLVI Giornata Nazionale per la Vita

«La forza della vita ci sorprende. "Quale vantaggio c'è che l'uomo guadagni il mondo intero e perda la sua vita?" (Mc 8,36)»

Il messaggio dei Vescovi

1. Molte, troppe "vite negate"

Sono numerose le circostanze in cui si è incapaci di riconoscere il valore della vita tanto che, per tutta una serie di ragioni, si decide di metterle fine o si tollera che venga messa a repentaglio.

La vita del nemico – soldato, civile, donna, bambino, anziano… – è un ostacolo ai propri obiettivi e può, anzi deve, essere stroncata con la forza delle armi o comunque annichilita con la violenza. La vita del migrante vale poco, per cui si tollera che si perda nei mari o nei deserti o che venga violentata e sfruttata in ogni possibile forma. La vita dei lavoratori è spesso considerata una merce, da "comprare" con paghe insufficienti, contratti precari o in nero, e mettere a rischio in situazioni di patente insicurezza. La vita delle donne viene ancora considerata proprietà dei maschi – persino dei padri, dei fidanzati e dei mariti – per cui può essere umiliata con la violenza o soffocata nel delitto. La vita dei malati e disabili gravi viene giudicata indegna di essere vissuta, lesinando i supporti medici e arrivando a presentare come gesto umanitario il suicidio assistito o la morte procurata. La vita dei bambini, nati e non nati, viene sempre più concepita come funzionale ai desideri degli adulti e sottoposta a pratiche come la tratta, la pedopornografia, l'utero in affitto o l'espianto di organi. In tale contesto l'aborto, indebitamente presentato come diritto, viene sempre più banalizzato, anche mediante il ricorso a farmaci abortivi o "del giorno dopo" facilmente reperibili.

Tante sono dunque le "vite negate", cui la nostra società preclude di fatto la possibilità di esistere o la pari dignità con quelle delle altre persone.

2. La forza sorprendente della vita

Eppure, se si è capaci di superare visioni ideologiche, appare evidente che ciascuna vita, anche quella più segnata da limiti, ha un immenso valore ed è capace di donare qualcosa agli altri. Le tante storie di persone giudicate insignificanti o inferiori che hanno invece saputo diventare punti di riferimento o addirittura raggiungere un sorprendente successo stanno a dimostrare che nessuna vita va mai discriminata, violentata o eliminata in ragione di qualsivoglia considerazione.

Quante volte il capezzale di malati gravi diviene sorgente di consolazione per chi sta bene nel corpo, ma è disperato interiormente. Quanti poveri, semplici, piccoli, immigrati… sanno mettere il poco che hanno a servizio di chi ha più problemi di loro. Quanti disabili portano gioia nelle famiglie e nelle comunità, dove non "basta la salute" per essere felici. Quante volte colui che si riteneva nemico mortale compie gesti di fratellanza e perdono. Quanto spesso il bambino non voluto fa della propria vita una benedizione per sé e per gli altri.

La vita, ogni vita, se la guardiamo con occhi limpidi e sinceri, si rivela un dono prezioso e possiede una stupefacente capacità di resilienza per fronteggiare limiti e problemi.

3. Le ragioni della vita

Al di là delle numerose esperienze che fanno dubitare delle frettolose e interessate negazioni, la vita ha solide ragioni che ne attestano sempre e comunque la dignità e il valore.

La scienza ha mostrato in passato l'inconsistenza di innumerevoli valutazioni discriminatorie, smascherandone la natura ideologica e le motivazioni egoistiche: chi, ad esempio, tentava di fondare scientificamente le discriminazioni razziali è rimasto senza alcuna valida ragione. Ma anche chi tenta di definire un tempo in cui la vita nel grembo materno inizi ad essere umana si trova sempre più privo di argomentazioni, dinanzi alle aumentate conoscenze sulla vita intrauterina, come ha mostrato la recente pubblicazione Il miracolo della vita, autorevolmente presentata dal Santo Padre.

Quando, poi, si stabilisce che qualcuno o qualcosa possieda la facoltà di decidere se e quando una vita abbia il diritto di esistere, arrogandosi per di più la potestà di porle fine o di considerarla una merce, risulta in seguito assai difficile individuare limiti certi, condivisi e invalicabili. Questi risultano alla fine arbitrari e meramente formali. D'altra parte, cos'è che rende una vita degna e un'altra no? Quali sono i criteri certi per misurare la felicità e la realizzazione di una persona? Il rischio che prevalgano considerazioni di carattere utilitaristico o funzionalistico metterebbe in guardia la retta ragione dall'assumere decisioni dirimenti in questi ambiti, come purtroppo è accaduto e accade. Da questo punto di vista, destano grande preoccupazione gli sviluppi legislativi locali e nazionali sul tema dell'eutanasia.

Così gli sbagli del passato si ripetono e nuovi continuamente vengono ad aggiungersi, favoriti dalle crescenti possibilità che la tecnologia oggi offre di manipolare e dominare l'essere umano, e dal progressivo sbiadirsi della consapevolezza sulla intangibilità della vita. Deprechiamo giustamente le negazioni della vita perpetrate nel passato, spesso legittimate in nome di visioni ideologiche o persino religiose per noi inaccettabili. Siamo sicuri che domani non si guarderà con orrore a quelle di cui siamo oggi indifferenti testimoni o cinici operatori? In tal caso non basterà invocare la liceità o la "necessità" di certe pratiche per venire assolti dal tribunale della storia.

4. Accogliere insieme ogni vita

Nella Giornata per la vita salga dunque, da parte di tutte le donne e gli uomini, un forte appello all'impossibilità morale e razionale di negare il valore della vita, ogni vita. Non ne siamo padroni né possiamo mai diventarlo; non è ragionevole e non è giusto, in nessuna occasione e con nessuna motivazione.

Il rispetto della vita non va ridotto a una questione confessionale, poiché una civiltà autenticamente umana esige che si guardi ad ogni vita con rispetto e la si accolga con l'impegno a farla fiorire in tutte le sue potenzialità, intervenendo con opportuni sostegni per rimuovere ostacoli economici o sociali. Papa Francesco ricorda che «il grado di progresso di una civiltà si misura dalla capacità di custodire la vita, soprattutto nelle sue fasi più fragili» (Discorso all'associazione Scienza & Vita, 30 maggio 2015). La drammatica crisi demografica attuale dovrebbe costituire uno sprone a tutelare la vita nascente.

5. Stare da credenti dalla parte della vita

Per i credenti, che guardano il mistero della vita riconoscendo in essa un dono del Creatore, la sua difesa e la sua promozione, in ogni circostanza, sono un inderogabile impegno di fede e di amore. Da questo punto di vista, la Giornata assume una valenza ecumenica e interreligiosa, richiamando i fedeli di ogni credo a onorare e servire Dio attraverso la custodia e la valorizzazione delle tante vite fragili che ci sono consegnate, testimoniando al mondo che ognuna di esse è un dono, degno di essere accolto e capace di offrire a propria volta grandi ricchezze di umanità e spiritualità a un mondo che ne ha sempre maggiore bisogno.

Il Consiglio Episcopale Permanente
della Conferenza Episcopale Italiana

IL "CAMMINO"

"Per chi sei?"

Un gruppo di giovani della nostra parrocchia dei primi anni delle superiori ha trascorso il fine settimana 20-21 gennaio presso l'Istituto San Marco dei Padri Salesiano per frequentare la seconda tappa di un "cammino" di formazione per aspiranti animatori parrocchiali. Il primo step di questo percorso ha avuto luogo in novembre e il terzo e conclusivo sarà a metà aprile.

I giovanissimi, accompagnati dai loro animatori, hanno affrontato spartanamente l'impegno muniti di materassino e sacco a pelo, e cena al sacco per il sabato sera e naturalmente del materiale per prendere appunti.

Il Cammino è un percorso per sperimentare attraverso il gioco, la formazione, il servizio e la preghiera, come donarsi agli altri nello stile salesiano.

Un ampio spazio è dedicato all'annuncio della Parola, alla riflessione, alla partecipazione ai sacramenti dell'Eucaristia e della Confessione. L'esperienza non è quindi solo un'occasione per imparare tecniche di intrattenimento ludico, ma propone ai giovani che vogliono dedicarsi agli altri un modello educativo di servizio al prossimo.

Il secondo week end è entrato nel vivo della proposta sicuramente impegnativa ispirata dall'esempio di don Giovanni Bosco e che tira le somme sull'effettiva volontà dei partecipanti di mettere a frutto quanto emerso in questa esperienza: *"ma adesso che torni nella tua parrocchia, nel tuo oratorio, nella tua scuola… proprio lì: mi dai una mano?"*

Uno dei segreti per dare il meglio di noi e fare del bene agli altri è l'obbedienza, che si traduce in fiducia in chi ci è accanto, in chi cammina con noi e ci consiglia.

Durante l'esperienza dell'ultimo week end vissuto dai nostri ragazzi all'Istituto San Marci sono stati toccati varie dimensioni di servizio.

L'animazione come educazione, la dimensione "arte e letteratura"; Carità- Missione; Animazione e accoglienza del cortile; Il Gioco: programmazione e conduzione; Sport e pedagogia; Tecnici di regia; Cinema e Teatro.

I giovani che si sono impegnati in questo percorso si ritroveranno per un ultimo appuntamento a metà aprile.

Auguriamo a loro un buon lavoro e li affidiamo al Signore con la preghiera perché possano portare in parrocchia il frutto del loro impegno in questa esperienza. formativa.

La Redazione

domenica prossima

XXXII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

«Non è bene che l'uomo sia solo». Curare il malato curando le relazioni

Questo è il tema della giornata e che costituisce anche il titolo del messaggio del papa su questo appuntamento annuale voluto da san Giovanni Paolo II.

È l'occasione per dedicare la nostra preghiera ai sofferenti nel corpo e nello spirito ma anche a quanti si dedicano a loro, non solo professionalmente, ma anche nella quotidianità, nella maggior parte dei casi in solitudine, con amore e dedizione.

Offriamo la nostra preghiera per gli anziani che vivono in solitudine le loro giornate, e che per la mancanza di autosufficienza non possono recarsi in chiesa.

A questo proposito invitiamo a fare uno sforzo per riuscire a far celebrare la s. messa ai congiunti e conoscenti il cui disagio sia superabile con un semplice atto di buona volontà. Mettiamo a disposizione i nostri automezzi per permettere ai nostri fratelli di partecipare alla Eucaristia.

A CONTI FATTI

funerali e sacramenti vari

Don Mauro ci ha fornito questi dati che illustrano l'attività "sacramentale" dell'anno da poco concluso.

Sono stati celebrati **61 funerali e** appena **due matrimoni.** Abbiamo accolto nella comunità dei fratelli in Cristo **19 bambini che sono stati battezzati.**

Ventuno bambini hanno incontrato Gesù Eucarestia per la prima volta, mentre hanno ricevuto la Cresima 23 ragazzi.

MOVIMENTO PER LA VITA

una primula per la vita

Domenica mattina, "Giornata per la vita", il nostro sagrato ospita gli operatori del Movimento per la vita di Mestre che offriranno la possibilità di acquistare le piantine di primule per sovvenzionare le iniziative a favore delle giovani madri in difficoltà.

È una realtà straziante quella di numerose giovani che per una gravidanza si trovano in condizioni precarie, spesso cacciate di casa dalle famiglie e abbandonate dal partner.

Il Movimento le aiuta a sottrarsi all'aborto e offre la possibilità di iniziare una vita dignitosa con il loro bambino. Hanno bisogno di aiuto. Con un semplice gesto: la primula è il primo fiore della primavera, che può valere una vita che continua, nonostante tutto.